

## Palazzo Vizzani

Santo Stefano,  
evento live  
con Dado e Zino

L'arte contemporanea irrompe in due stanze del 500 dilatando lo spazio e le percezioni grazie alla tecnologia e al talento degli artisti coinvolti. Doppio evento con performance e mostra stasera per Art City White Night in via Santo Stefano 43 a Palazzo Vizzani, già dimora del cardinale Lambertini, a partire dalle 18 con l'intervento dello street artist bolognese Dado (Alessandro Ferri) e dell'abruzzese Zino (Luigi Franchi) su un'idea di Luca Ciancabilla, Filiberto Strazzari e Camilla Sanguinetti. Il primo opererà live nella Stanza dei graffiti, il secondo presenterà 10 installazioni che fanno parte del suo ultimo progetto *Juggernaut*, che in inglese significa forza «inarrestabile». Nottata da cortocircuiti artistici nella senatoriale dimora che già nel giugno scorso presentò nel cortile un primo progetto digitale con un'opera di videomapping, Prospettive illusorie, mentre in quest'occasione si agisce all'interno del palazzo riproponendo, in altro contesto, l'esperimento di Virtual Street Art presentato in autunno all'Opificio Golinelli live con la musica

di Ezio Bosso e i graffiti di Rusty: questa sera alle 20 sarà Dado, grazie a un apposito visore, a entrare in quella bolla virtuale piena di strumenti di lavoro e a realizzare una composizione «street» in streaming su una parete decorata nel 700. Un'opera intrisa di luce che (naturalmente) non imbratta: il pubblico vedrà Dado «danzare» e fare strani movimenti nella sua postazione e i colori, le forme, i segni che compaiono sulla parete. Estraniante, provocante e giocosa, l'operazione potrà poi essere effettuata anche dai visitatori che, indossato il visore, potranno lasciare la loro tag. Di Dado si può ammirare anche il pezzo realizzato sulla carraia del Palazzo lato via Rialto. Due ore prima, alle 18, verranno invece svelate le installazioni temporanee e piene di luce del *Juggernaut project* di Zino che mescolando i riferimenti artistici e gli stili di vita contemporanei più consolidati sperimenta un inedito cortocircuito tra le dinamiche della globalizzazione e le icone immortali della nostra cultura sorrette da una buona dose d'ironia.

**Fernando Pellerano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

